

suono potente, sublime, ma perchè egli abbia questi effetti ha d' uopo dell' ampie volte delle basiliche, dove si confonda al grave canto de' sacerdoti, e al bisbiglio devoto della preghiera. Allora risuona ne' cuori, eleva l' anima al cielo; ma qui, soffocato fra le tele delle scene, senza un eco che gli risponda nè nelle pareti, nè nel cuore, non ha più quella poesia e quel potere che s' accompagna a' suoi mistici suoni. È come un' ode sublime che si mettesse sul labbro balbettante d' un bambino. Un altro errore del maestro, che dispiacque forse più che ogni altra cosa al pubblico, fu quello d' aver dato una parte quasi secondaria al *Moriani*; che del rimanente ha fatto ogni sua possa ed ebbe quanto a sè molti applausi. Applausi n' ebbe anche l' *Ungher*, e il *Ronconi* piacque anche più, perchè qui fu impedito da' soliti gridi. E perchè, quando le cose si volgono alla peggio, precipitano, la ruina dello *Spettro*, cioè dell' ultima parte, fu affrettata anche più e da un certo malaugurato festino, dove non si trovò di meglio che far ballare 400 anni fa il waltz a' ballerini, e dalla seconda morte dello spettro soprallodato, la quale morte si prolunga per buona mezz' ora di lamentazioni, spasimi, sin-